

NOTIZIE

DELLE

Fatiche sofferte dai NN. PP. nel prendere il possesso delle popolazioni del Siará.

Nel anno 1732 il P Marco Coeglio provinciale spedi un ordine al P Giuseppe de Mendonza visitatore in Pernambuco, accioche Lui Ordenasse al P Emanuel Pinheiro ed al fratello Eman. de Macedo d'andarsene al Siara per sostituire i Padri Felice Capelly e Pietro Nogueira, che doveano tornarsene a Pernambuco. Nella sudetta terra riocera di Siará trovó il mentovato P Pinheiro (Stensore di questa memoria) che le Populazioni di quelie contrade erano aministrate e governate da Preti seculari. Quella di Paraná-amyrim era amministrata da un Prete Antonio Farinho Preto.

Due leghe incirca piu innanzi ce n'era una altra detto ypavapina ovvero Popina ammin. da un Prete Ferdinande de Albuquerque. In vicinanza di questa in distanza di una legha stava un altra, che si diceva Aldea nova l'aministratore era Giuseppe (del cognome non mi recordo) nipote del sergente maggiore Eman. de Britto.

Discosta di questa una lega e mezza stava la populazione della Porangaba ovvero Parangaba. In questa stettero parecchi Preti imperochè per la mag-

giore parte non residevano che due mesi a cagione dell'incommodità che ivi trovavano. Due leghe in distanza ce n'era un altra populazione detta della Caacaya ovvero Cavocaya governata da un prete che ivi finì i suoi giorni, benche non missionario, imperocchè era stato d'inanzi sostituito d'un altro Prete Felice di Azevedo. Della parte del scirocco presso a Jaguaranambi ovvero Aguanambi fiume piccolo è piantata una piccola populazione di Indiani Aguanacii administrata del R.^{d} Domenico Ferreyra Chavy. Dieci o undeci leghe piu avanti per la via de Jaguariba si vedeva una altera il di cui administratore era Christoforo de Albuquerque de casati piu nobili de Pernambuco. Gl'abitanti di quest'ultima erano Indiani Gapuyas chiamati Payacus. Tutte queste popolazioni stavano piantate e fondate in pianure: capane di paglia erano le case degli Indiani e ancora de'missionarii, e se talvolta la casa degl'ultimi n'avea algune tegole, erano per altro pochissime, a riserva di quella detta Paranáa myrim, per esser vicina alla piccola città dall'aquiras: dimoravano gl'indiani nelle loro case tegolate como pure il missionario. Questo administratore che da prima bene affetto ai nostri (Rv. Antonio Farinha) seguitò in appresso i esempi degli altri. Egli è vero che secondo le memorie che io trovai, tutte le popolazioni (ecettuandone quella dos Tapuyos) stavano unite insieme in una, che era quella detta Parangaba governato da un nostro religioso P. Jacopo Cocleo de nazione Flamenga correndo l'anno 1680 ovvero ancora negli anni piu addietro (1662) quando gli Indiani Selvaggi si rapacificarono erigendosi per questa cagione una fortezza o sia riparo di steccato con dell'artigleria, si per difesa dei Europei, come anche per tener in freno i selvaggi non ancor addimesticati Indiani per guarnigione della mentovata fortezza veniva da Pernambuco a vicenda una compagnia di soldati, i quali erano per la maggior parte Mamaluchi Pardi e coribocchi: essendo poi questi spalle-

giati dai Capitani Maggiori incominciarono a fare mille spropositi e ribalderie, portando via le donne Indiani si maritate che zitelle, ragazzi e ragazze anche di fanciullesca etá. Veggendo il Missionario tutti questi sconcerti senza pero poterle remediar, anzi diventando codesti ribaldi peggiori colle reprensioni, che loro venivan fatte dal missionario lo carcerarono per comandamento del Capitano Maggiore che non mi ricordo chi fosse. Messo dunque il Padre nella fortezza, ne sopravenne una si horrida tempestà di pioggie e venti che strappó e fece pezzi la grande porta della fortezza la quale veggendo aperta il P Iacopo Cocleo se ne usci fiori e lasciando la Siara, partisene per l'Apodi, dove stava in un altra missione il P felippo Bourel, la quale missione apparteneva alla capitania del Rio grande, dove questo Padre cioé Cochleo fini di vivere con segni troppo evidenti di sua predestinazione. Queste notizie mi furono raccontate dal P Giovanni Guedes de nazione tedesca, mi pare averli sentito dire che da Europa vennero conseco lui per le missioni del Brasile i surreferiti Padre Burel e Iacopo Cochleo. Questi scelge la Ceara, il P filippo Burel il Rio grande e il P Gio Guedes le missioni del fiume de S. Francisco: a queste ultimo mando fuori delle missioni il signore della torre, sostituendo en sua veze i religiosi minori osservanti.

Per l'assenza poi del P. Jacopo Cochleo ne furono sostituti in suo luogo alcuni Preti secolari: gli Indiani pero che stavano tutti radunati nella populazione detta Paranamgába, non potendo piu soffrire l'insolenze, che da i soldati della fortezza venivano loro fatte si divisero in diversi schiere e se ne fugirono, parte per la populazione dell'aldea nuova, parte per la de Paopina, chi per Paranaamyrim e chi per l'Ibiapaba, ed il remanente restó nella medesima populazione, et tretti gl'Indiani dei luoghi dove se ne fuggirono furono posti Missionario preti secolari. Arrivando poi alla notizia del Excell.^{me}

Giuseppe Fialho vescovo di Pernambuco il cattivo portamento di sudetti Pretj, particolarmente del poco menche nulla assistenza e residenza che faceano nelle loro respettive popolazioni, fece una representazione alla Maestà del fù Giovanni di felice recordazione della necessità de'ministri del Evangelho che havea in quella capitania maggiormente nelle popolazioni degli Indiani, e che solamente i Padri della Compagnia erano i piu habili per questi impieghi. Comandò il Re che i Padri tornassero per le popolazioni del Siarà, come il vescovo gli avea rappresentato e le administrassero e loro fossero dati 30 scudi per il loro vestito e per l'arredi da celebrare il S. Sacrificio piccola somma veramente, ma come il P. Michele da Costa, allora vesitatore generale e provinciale, così l'ordino in consulta generale delle missioni, fatta d'ordine regio, percio i missionario restarono solo colla detta somma di 30 scudi Romani.

Prima pero che partissero i Padri, si scrissero alla corte tutti gli inconvenienti, che si potrebbero incontrare, ma fù di bisogno seguitare il consiglio dal Emin. cardinale da Cunha, e andarsene i Padri per dove il sovrano comendava; giunsero cola ai 12 de Decembre de 1741: stati ricevuti con allegrezza di uni e rammarico di altri: Non si può l'abbastanza esprimere il patire dei Padri alla mancanza di tutto il bisognevole, benche il signore Arrigo Luigi Pereira Freira, che allora era governatore de Pernambuco fece subito pagare ai missionarii i 30 scudi loro assegnato dal Re por sollevamento delle loro necessitadi.

Entrarono dunque i Padri ad onta dei malevoli, ed ecco incominciarono i patimenti di nostri missionarii. I preti amministratori delle popolazioni facevano l'ordinaria loro residenza nelle case di suoi parenti ovvero ne'suoi proprii, e solamente venivano alle popolazioni nei giorni avanti le festi per la messa del seguenti giorno, eccetuamente le popolazioni di

Paranaamurim, dove ordinariamente facea la residenza il missionario. E giachè ho parlato di questa prima popolazione, da questa incomincierò il racconto dei travagli e patimenti, che della robba che ivi fu trovata da i novelli nostri missionarii. Trovò ivi il Padre Luigi Giacomo una carretta vecchia con quattro buoi, una chiesa di legname tutta depinta per il R. P. Antonio di Olanda Cavalcante, un paramento per la missa, calice, missale vecchio: era l'abitazione tegolata e niente più. Incominciò il patire di questo Padre dal sollevarsi, che fecero gli Indiani stimolati dei bianchi (o siano Europei) contro il Padre per avere questi castigato leggiermente a certi Indiani che l'aveano ben meritati: si mosse un tal bisbiglio contro il missionarto, che se ne andarono dall'Uditore Tommaso da Silva Pereira gran nemico dei Padri e fecero lamenti tanti e tali contro il Padre, che l'Uditore rimase contro non solamente il mentovato Padre ma ancora contro i Padri dell'Ospizio che ivi ha la comp.a, perseguitando non solamente ai referiti Padre dell'Ospizio, ma ancora ai secolari, che venivano alla detta casa per trattare cò Padri, vietando loro la comunicazione cò Padri, in guisa tale, che in una lettera che mi scrisse della serra del Ibiapába il P Superiore dell'Ospizio, mi dicea stare in quella casa non altrimente; che si dimorasse in Salé tra i barbari maometani. Erano i Padri notiziati di quanto passava da un licenziato Emanuele Ribeiro de Valle, il quale veniva ragguagliare il tutto a Padri alle ore della notte. Veggendosi i Padri dell'Ospizio perseguitati da questo Uditore, scrissero alla corte, e comandò sua majestá un altro, che li succedesse nell'impiego, e ne prendesse informazione del procedere del suo predecessore; ma questo se ne fuggì, imperciocchè sapendo che il suo successore troverebbe esser vero, quanto da i Padri fu scritto resguardo alla sua persona, era infallibile la sua camerazione: ordinò inoltre il Re che venisse alla corte per render conto del suo portamento ed insieme lo licenziò del suo servigio.

Considerandosi poi il P Luigi Giacomo senza remedio venne a Pernambuco distante ducente leghe com inmensi disagi, per esser allora tempo de inverno e le strade all'estremo fangose. Parló col signor Generale Arrigo Luigi e col vescovo e cosi pote remediare tutte le sue pretensioni. Si ragguaglio la Corte pel tribunale delle missioni chiedendo: si giunsero le popolazioni quella di Paranaamyrim a quella de Paopina, l'aldea nuova ed i Papuyi Guanacés, che rappacificava il Rdo. Domenico Ferreira Chaves, dimoranti in Aguanambi per quella detta Parangába. Tutto accordò il Re in favore del tribunale delle missioni e del P Luigi Giacomo, della quale cosa restarono per qualche tempo calmati gli animi dei paesani.

S'incominciò allora a persuadere agl'Indiani di Paranhamyrim la mutazione per Paopina, che stava in piu bella situazione, avea terra per piantagione ed acque piu salubri, e pochi habitatori restando cosi piu libere dagl'Indiani le tenute e poderi di bestiami, a chivare ogni occasione di lamento, ai Bianchi che si querelevano che gl'Indiani de Paranhamyrim gli amazzavano il loro bestiame: ma gl'-Indiani non ostante tutto queste ragioni fecero delle repugnanze, a motivo della lor nascita in quel paese e de suoi parenti sepolti in quella chiesa, che dovrebbeno abbondare, lasciando il loro nativo paese.

Percio se ne prese la risoluzione de distruggere la chiesa fabricata di legni e terra, aprofitando sene de tutto il legnamé che non era guastato. Rovinata che fù la chiesa si fece lo stesso alle case degl'-Indiani per servirsene delle tegole e legname in Paopina. Si mutò ancora l'Imagine della Concezione titulare della populazione, essendo superiore il P Emanuele di Lima..Non trovarono i Padri si nell'-una che nell'altra populazione cosa veruna atta a servirsene senon la carretta colli quatro buoi di sopra accennati ed un paramento da celebrare assaï vecchio, dal quale per altro se ne fece uso sin a tanto, che s'ordinasse un altro.

Comandò inoltre sua Magestà che l'uditore mesurasse una legha di terra in forma quadrata acciochè gl'Indiani avessero terre di poter seminare e fare le loro piantaggine, e se talvolta il concesso terreno secondo la mesura entrasse in quello degli abitanti, a costoro si desse altrettanto in una altra parte. Ed ecco che di bel nuovo si mosse una altra tempesta contra i Padri, da un certo Giuseppe Soares e da un suo cugino Giuseppe di Souza, persuasi esser eglino la cagione di tutte queste disposizioni; e non ebbero i Padri a patir poco, imperocchè, como coloro erano de'principali abitatori del paese, trassero contro de'Padri l'odio di tutto il rimanente della gente. Tutto pero si rasserenò a cagione delle minacciose lettere del Signore Generale Arrigo Luigi. La situazione di questa popolazione non è cattiva imperocche oltre d'esser ella battuta de'venti e lontana della habitazione dei Bianchi, ne ha ancora un casino per habitazione dei Padri, il quale fu fatto per il P. Emmanuelle di Macedo, essendo superiore il padre Antonio dos Reys: ed allora tutto stavà in quiete, ed oggidi era la popolazione piu comoda si per la salabrità dell'aria, come ancora per il buono vitto che ivi se godeva: essendo primo uno stare assai sconcio, imperocche non si vedeva altro che poche capane ed assai rozze, dove dimoravano i pochi Indiani, quando venivano ad udir la messa. Considerando dopo il P. Macedo, che gl'Indiani de Parahamyrim aveano disfatto le loro case, parlò al superiore Antonio dos Reys per fabricare case tegolate per gl'Indiani, e si vide in loro un'emulazione tale, che ancora gl'Indiani di Paopina incominciarono fare le loro case de tegole, restando di una parte gl'Indiani di Paranahamyrim e dell'altra quelli di Paopina, con una buona piazza nel mezzo. Restò cosi la popolazione si bene acconcia, che poteva ricevere con decenza l'Uditore, il Capitano maggiore, il visitator Ecclesiastico ed altre persone di distinzione, che accertavano a passare per colà.

Discosta da questa legha e mezza o due incirca

stava una altra popolazione detta Parangába, titulo Buon Gesu, alle quale fu mandato per missionario il P. Emmanuele Battista, e questa popolazione in adempimento dell'Ordine del Tribunale delle missioni si uni l'altra popolazione detta l'Aldea nuova ed i Tapuyi Guanacès addimesticati per il Rd.º Domenico Ferreira Chaves, che loro serviva di parroco. Trovarono i Padri in questa popolazione un casino Vecchio, nel quale a cagione della rovina, che minacciava, nessuno volea abitare. Incomincio dunque il P. Superiore ed il P. Macedo una nuova casa per la loro habitatione, abbelindo ancor ed ampliando la chiesa. Non trovarono i Padri altri utensili che un vecchio paramento da celebrare, un gallo ed una gallina, che forse per dimenticanza furono rilasciati da chi ne stava prima. Posside questa popolazione una legha di terreno in quadro, è troppo arenosa e solamente piu del giusto beneficata, potrà nell'avvenire fruttificare: l'acqua che ivi si beve è di un pozzo. Questa popolazione è la più vicina alla Fortezza del Siara e per ciò viene spesso molestata da piu sfacciati soldati che senza attendere ad altrò, cercano ad ogni potere le sue comodità e per questo verso ancor hanno i Padri parocchie occasioni di meritare, mettendo in pratica la loro pazienza.

Piu avanti in distanza in circa di due leghe è piantata unaltra popolazione chiamata Caaucaya (Madonna delle allegrezze). Quivi fu ricevuto il P. Antonio Pinto con straordinarii segni di allegrezza per il Rd.º Felice de Azevedo prete secolare, il quale gli diede il possesso nel giorno prima della festa di S. Tommaso Apostolo. Non trovò il Padre altro che una assai povera casa, fabbricata con certi bastoni coperti di creta secondo l'uso del Siará. Ce n'era ancora una chiesa ampia, ma fabricata nella stessa maniera che la casa del missionario: questà col andar dal tempo s'incominciò a rovinare, a cagione di certi formicai in guisa tale, che fû di bisogno abbatterla del tutto per schivare maggior rovina. Spianata che fû la chiesa s'incomincio una altra colle

mura di pietra e calce essendo superiore il P. Giuseppe Ignazio e compagno suo il fratello Jacintho da Fonseca: sarebbe gia finita del tutto se le cose nre nonsi perturbassero come ognuno sa contutto ciò si celebravano ivi gia di qualche tempo i divini mysteri. Preso dunque il possesso incomincio il P. Antonio Pinto a far coltivar la terra pel suo mantenimento. Sta la popolazione piantata in una grande pianura appresso del fiume Siarà grande, il quale abonda di pesce in certi tempi del quale si mantengono i Padri. Un bosco assai folto la circondava d'attorno e se non fosse la diligenza usata da'missionarii sarebbe gia del tutto coperto e nascosto. Egli è vero che il sopradetto Felice Azevedo prete ebbe una grande cura di codesta missione e fece del conto suo tutto il possibile per ridurla ad un poco piu di comodità, ma tutte le diligenze sue, da lui adoperate nulla bastarono, imperocche i Padri nel venir colà provarono assai degl'effetti della santa povertà: consolati rimasero però col terreno che trovarono sufficiente a lavorarsi, sebbene che l'acqua di bere ne stava alquanto discosta da quel luogo. Ancora a questa popolazione fû assegnata una lega di terra in quadro, e nella dimenzione che si fece n'intrava un podere di un certo Barnaba Vieira gran nemico del P. Antonio Pinto, al quale si stentò per mandarlo via da quel luogo, multo piu che esso voleva pagare una certa come gabella alla detta popolazione, ma il Padre Pinto non l'acconsenti: Barnaba però came avea dei possenti patroni tentarono questi il persuadere ai Padri, che sarebbe di gran vantaggio per loro il transferire la popolazione ad un luogo piu lontano dove gl'Indiani aveano le sue terre coltivate ed acqua di certi frutti, che loro chiamano moriti; ma i Padri riflettendo quanto difficile cosa fosse stata quella di ridurre gl'Indiani di Paranáamyrim adandarsene a Paopina, non vollero intrigarsi nuovamente in un altro simile affare; sicchè se ne rimasero. Tutto questo fu tramato del sudetto Vieyra

per cagione di aliquanti alberi di coco, che in quel luogo ve ne haveva.

Tutte queste popolazioni stavano alla trasmontana della parte del scirocco; poi ce n'era un altra che se nominava Payacus: questi sono certi Indiani Tapuyi, i quali fuggirono della popolazione detta apodi del distretto del Rio grande. Costoro quando si annojano di dimorare della parte del Siara, sene vanno all'Apodi, e per la stessa cagione ritornano di belnuovo, quando loro piace, dall'Apodi al Siara. Questa popolazione è piantata in una ampia pianura: il cielo è salubre, come pare lo sono l'acque de farsene uso per bere: manca pero di vetto vaglie, imperciochè i luoghi paludosi sono poche: il pesce pure non vi è a cagione dalla lontananza dal mare e quello che se trova è di um certo fiume detto Chorò il quale non produce altre pesce, che una certa especie nomenata da loro Tarayras. Il missionario, che sopra intendeva a questa popolazione era un Prete Sebastiano (del cognome non ho notizia). Ce ne stavano ancora aliquanti pochi Tapuyi, aveano una chiesuola (si tale si poteva chiamare) un vecchio paramento cogli altri arredi da celebrare e niente altro. Deputato per questa missione fu il P. Francesco Leal. Ma passati aliquanti gli fu sustituito il P. Giuseppe Ignazio, il quale portò seco il fratello Macedo, acciochè questo gli facesse la capella ed l'altare maggiore della chiesa, la quale fece dopo dipingere ed ivi collocò un imagine dell'Immacolata Concezione ed un altro di San Saverio: fece ancor mettere una campana grande il che piu autenticamente si vede nel libro detto della ricevuta e della spesa. Sin qui e quello, che io posso informare e ragguagliare per l'ingrosso tralasciandone certa altre piccole bagatelle di poco o niun conto

